



Asse 5

Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse

Azione 6A.6.1.1 – “Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità”

AVVISO PUBBLICO

Assegnazione di contributi finanziari a favore dei Comuni di Basilicata, in forma singola o associata, per la costruzione di piccoli impianti di trattamento delle frazioni organiche dei rifiuti e per favorire la diffusione dell'autocompostaggio

Deliberazione di Giunta Regionale n. 882 del 31.08.2018

ALLEGATO 2

Regione Basilicata

Dipartimento Ambiente e Energia

Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale

Via Vincenzo Verrastro, 5 – 85100 Potenza

web: www.europa.basilicata.it/fesr/ twitter: @BasilicataEU

INDICE

ARTICOLO 1 - <i>PREMESSA</i>	3
ARTICOLO 2 - <i>INTERVENTO, SOGGETTI E RISORSE</i>	3
ARTICOLO 3 - <i>LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI</i>	6
ARTICOLO 4 - <i>CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE</i>	7
ARTICOLO 5 - <i>FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO</i>	12
ARTICOLO 6 - <i>RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</i>	17
ARTICOLO 7 - <i>DISPOSIZIONI FINALI</i>	18
ARTICOLO 8 - <i>PRINCIPALI NORME COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI DI RIFERIMENTO</i>	18

ARTICOLO 1 PREMESSA

Il presente Avviso è emanato al fine di incoraggiare e sostenere interventi volti alla prevenzione della generazione di rifiuti urbani ed alla raccolta differenziata e recupero di quelli prodotti incentivando le pratiche di autocompostaggio e l'installazione di impianti di piccola taglia per il trattamento dei rifiuti organici.

L'attuazione degli interventi sarà effettuata nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 6A.6.1 "Ottimizzazione della gestione dei Rifiuti urbani secondo la Gerarchia Comunitaria", Azione 6A.6.1.1 – "Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità" dell'Asse 5 – Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse del Programma Operativo FESR Basilicata 2014 - 2020, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015)5901 del 17 Agosto 2015 come modificato dal Comitato di Sorveglianza in data 22 giugno 2018..

ARTICOLO 2 INTERVENTO, SOGGETTI E RISORSE

1. Finalità e obiettivi

L'Avviso Pubblico è emanato in conformità a quanto previsto nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.P.R.G.) approvato con Delibera del Consiglio Regionale di Basilicata n. 568 del 30 dicembre 2016, nonché è rispondente a quanto previsto all'interno del documento "Linee guida per il trattamento del rifiuto organico su piccola scala in Regione Basilicata" approvate dalla Regione Basilicata con la D.G.R. n. 882 del 31.08.2018.

L'obiettivo del presente Avviso pubblico è quello di concorrere alla corretta gestione dei rifiuti nel territorio regionale, dotando i potenziali Beneficiari di strumenti per migliorare il servizio inerente il ciclo integrato dei rifiuti attraverso forme e modalità, anche sperimentali, di compostaggio di comunità nel rispetto del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e del D.M. Ambiente n. 266/2016.

L'obiettivo da perseguire è la riduzione dei rifiuti e il miglioramento della raccolta differenziata che, per mezzo di operazioni complementari, dovrà tendere al raggiungimento/superamento delle percentuali minime stabilite dalle vigenti normative in materia. La diffusione delle pratiche di compostaggio avrà, pertanto, la funzione di integrare, i servizi e gli impianti presenti su scala regionale, contribuendo ad una prima evoluzione della qualità dei materiali da recuperare e riciclare.

Il presente Avviso Pubblico disciplina le procedure di selezione dei beneficiari, l'assegnazione ed erogazione di finanziamenti ai Beneficiari con la finalità di favorire la realizzazione degli obiettivi sopra citati.

2. Potenziali beneficiari e soggetti abilitati alla presentazione della candidatura

Per Beneficiario, ai sensi dell'art. 2 paragrafo 10 del Reg. (CE) n. 1303/2013, si intende l'organismo pubblico o privato responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione.

Potenziali beneficiari delle "operazioni candidabili" al presente Avviso pubblico sono i Comuni della Regione Basilicata, in forma singola o associata e le Unioni dei Comuni.

3. Progetti candidabili

La gestione dell'organico attraverso pratiche di autocompostaggio o con impianti di piccola scala può avvenire attraverso differenti scelte anche in termini di tipologie impiantistiche. Ai fini del presente Avviso gli interventi finanziabili sono distinti in 4 tipologie principali di seguito chiamate **Misure**, a loro volta distinte in ulteriori sottocategorie (Sottomisure). Si chiarisce, inoltre, che il valore di produzione pro-capite di Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano (FORSU: CER 200108 e 200302) che andrà preso in considerazione per il dimensionamento della capacità di trattamento degli impianti, in riferimento al numero di abitanti interessati dalle iniziative proposte per il finanziamento, è pari a 100 kg/anno.

I Comuni già sede di un impianto autorizzato o previsto dalla pianificazione regionale per la gestione delle frazioni organiche ed i comuni ad esso confinanti possono presentare domanda esclusivamente per gli interventi di cui alla Misura 1 (autocompostaggio e compostaggio di comunità statico fino a 10 ton/anno).

I Comuni possono presentare, nell'ambito dell'Avviso, istanza di candidatura sia per interventi di autocompostaggio e/o compostaggio di comunità (Misura 1) che per l'installazione di impianti a piccola scala (Misure 2, 3 e 4). Le istanze di cui sopra, relative a interventi di autocompostaggio e/o compostaggio di comunità (Misura 1) ed all'installazione di impianti a piccola scala (Misure 2, 3 e 4), dovranno essere candidate a finanziamento separatamente.

I Comuni possono altresì presentare in un'unica istanza più iniziative di compostaggio di comunità per un totale non superiore a 200 ton/anno (con ciascuna inferiore a 130 ton/anno).

Misura 1 - Autocompostaggio e Compostaggio di Comunità. Tale Misura prevede la possibilità di realizzare due differenti pratiche:

- *Sottomisura 1A (Paragrafo 5.1 delle "Linee guida per il trattamento del rifiuto organico su piccola scala in Regione Basilicata"):*
si riferisce a pratiche di autocompostaggio o compostaggio domestico ai sensi dell'articolo 183 comma 1 lettera e) del D.Lgs. n. 152/2006;
- *Sottomisura 1B (Paragrafo 5.2 delle "Linee guida per il trattamento del rifiuto organico su piccola scala in Regione Basilicata"):*
si riferisce al compostaggio di comunità di cui all'articolo 180, comma 1- octies del D.Lgs. n. 152/2006. Tale attività coinvolge due o più utenze domestiche o non domestiche costituite in condominio, associazione, consorzio o società, ovvero in altre forme associative di diritto privato che intendono intraprendere un'attività di compostaggio. Le apparecchiature utilizzabili (statiche o elettromeccaniche) non possono superare una quantità di trattamento pari a 10 ton/anno.
- *Sottomisura 1C (Paragrafo 5.2 delle "Linee guida per il trattamento del rifiuto organico su piccola scala in Regione Basilicata"):*
rientrano gli interventi di compostaggio di comunità di cui all'art. 180 comma 1-octies del D.Lgs. n. 152/2006, che prevedono impianti di trattamento di media e piccola taglia con capacità di trattamento maggiori di 10 ton/anno e comunque inferiori a 130 ton/anno.

Misura 2 - Impianti di compostaggio con capacità di trattamento fino a 200 ton/anno che utilizzano le procedure semplificate previste dalla norma. In questo caso si distinguono le seguenti tipologie di attività:

- *Sottomisura 2A (Paragrafo 5.6 e 5.7 delle "Linee guida per il trattamento del rifiuto organico su piccola scala in Regione Basilicata"):*

Si riferisce a impianti di compostaggio con capacità di trattamento minore o uguale a 200 ton/anno di Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano (FORSU: CER 200108 e CER 200302) che possono essere autorizzati in regime semplificato ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs. n. 152/2006;

- *Sottomisura 2B (Paragrafo 5.3 e 5.4 delle “Linee guida per il trattamento del rifiuto organico su piccola scala in Regione Basilicata”):*

Si riferisce iniziative di compostaggio con quantitativi di trattamento inferiori a 80 ton/anno. Tali impianti, ai sensi dell’art. 214, comma 7-bis del D.Lgs. n. 152/2006 sono autorizzati in regime semplificato;

Misura 3 – Impianti di trattamento esclusivamente del rifiuto “verde” in regime semplificato

Si tratta di impianti di compostaggio della frazione verde (CER 200201) con capacità di trattamento fino a 1.000 ton/anno in regime semplificato ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs. n. 152/2006 *2B (Paragrafo 5.8 e 5.9 delle “Linee guida per il trattamento del rifiuto organico su piccola scala in Regione Basilicata”)*

Misura 4 - Impianti di compostaggio, anche sperimentali, della frazione umida e verde fino a 1.000 ton/anno. Le tipologie di impianti finanziabili sono:

- *Sottomisura 4A (Paragrafo 5.10 e 5.11 delle “Linee guida per il trattamento del rifiuto organico su piccola scala in Regione Basilicata”):*
si riferisce ad impianti per il trattamento con compostaggio delle frazioni organiche dei rifiuti urbani con potenzialità massima di 1.000 t/anno di frazione organica (CER 200108 e CER 200302);
- *Sottomisura 4B (Paragrafo 5.10 e 5.11 delle “Linee guida per il trattamento del rifiuto organico su piccola scala in Regione Basilicata”):*
si riferisce ad impianti per il trattamento delle frazioni organiche dei rifiuti urbani (FORSU e/o Verde e ramaglie CER 200108, 200302, 200201) con tecnologie diverse dal compostaggio, ma nell’ambito del riciclaggio di materia, a carattere innovativo e/o sperimentale, con potenzialità massima di 1.000 t/anno.

4. Risorse finanziarie

La dotazione complessiva del presente Avviso è pari a € 4.000.000,00 a valere sul PO FESR Basilicata 2014-2020, Asse 5, Azione 6A.6.1.1 – “Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità”;

La Regione potrà, nel corso del periodo di programmazione 2014-2020, aumentare la dotazione finanziaria per il presente Avviso e procedere allo scorrimento della graduatoria di cui al successivo articolo 5 paragrafo 3 utilizzando ulteriori risorse che si dovessero rendere disponibili nel corso del periodo di programmazione 2014-2020 nell’ambito del Fondo FESR o del Fondo FSC.

5. Entità del contributo

Al fine di un’ottimale attribuzione delle risorse disponibili e sulla base del principio di efficacia ed efficienza, il contributo massimo concedibile sarà valutato sulla base di costi di investimento indicativi per ogni Misura come dettagliato nella seguente tabella:

MISURA		Capacità di trattamento massime ton/anno (*)	Costi di investimento indicativi €/ton
MISURA 1 Autocompostaggio e Compostaggio di comunità	<i>Sottomisura 1A</i>		100-200
	<i>Sottomisura 1B</i>	ton/anno ≤ 10	
	<i>Sottomisura 1C</i>	10 < ton/anno ≤ 130	
MISURA 2 Impiantistica a piccola scala	<i>Sottomisura 2A</i>	ton/anno ≤ 200	800-1.300
	<i>Sottomisura 2B</i>	ton/anno ≤ 80	
MISURA 3 Impiantistica a piccola scala		ton/anno ≤ 1.000	100-200
MISURA 4 Impiantistica a piccola scala	<i>Sottomisura 4A</i>	ton/anno ≤ 1.000	500-1.100
	<i>Sottomisura 4B</i>	ton/anno ≤ 1.000	

(*) nel caso dei interventi di Compostaggio di Comunità, la capacità di trattamento massima si riferisce alla singola installazione di compostiera.

ARTICOLO 3 LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI

1. Principi generali

La scelta del sito di localizzazione delle attività di autocompostaggio e degli impianti deve essere frutto di analisi comparative tra diverse localizzazioni in modo da valutare tutti gli aspetti logistici, di collegamento con le diverse utenze e con gli impianti di destinazione dei materiali da recuperare o con gli impianti di smaltimento nonché delle problematiche legate all' impatto ambientale.

In linea generale, la localizzazione degli impianti di compostaggio dovrà seguire le indicazioni riportate all' Allegato "Criteri di localizzazione" del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.P.R.G.) approvato con Delibera del Consiglio Regionale di Basilicata n. 568 del 30 dicembre 2016.

Nel caso di aree di insediamento di nuovi impianti, i disagi dovuti all'attività di trattamento dei rifiuti organici (emissioni maleodoranti, inquinamento acustico, ecc.) devono essere il più possibile circoscritti. Il sistema di trattamento prescelto dovrà essere inserito in un contesto progettuale che preveda adeguate misure in riferimento sia alle sistemazioni superficiali per il corretto drenaggio delle acque meteoriche sia alle misure di prevenzione nei confronti di ogni forma di inquinamento.

Risulta, inoltre che ai fini dell'individuazione delle aree idonee alla collocazione di un impianto, devono essere acquisite tutte le informazioni bibliografiche e cartografiche relative alle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e vincolistiche, da integrare eventualmente con indagini di campo.

Nello specifico per quanto attiene le Misure di cui all'articolo 2, paragrafo 3 del presente avviso, ulteriori aspetti riguardanti i criteri di localizzazione sono dettagliati nell' **Allegato 2D "Criteri di localizzazione delle attività di compostaggio"**.

La realizzazione dei suddetti impianti dovrà essere prioritariamente indirizzata su aree con idonea destinazione d'uso, dismesse o in via di dismissione, in aree degradate da recuperare, di scarso pregio paesistico e naturalistico.

Gli impianti di cui all'art. 180 comma 1-octies del D.Lgs. n. 152/2006 dovranno essere localizzati, inoltre, in aree nella disponibilità giuridica dell'organismo collettivo. Il Beneficiario del contributo, prima dell'erogazione del finanziamento, dovrà dimostrare di aver individuato il soggetto collettivo a mezzo bando pubblico.

Le attrezzature per l'autocompostaggio dovranno venire collocate su terreni nella disponibilità giuridica dell'utenza che li utilizzerà e adiacenti al luogo di produzione del rifiuto.

Gli altri impianti dovranno venire localizzati in aree nella disponibilità giuridica dei soggetti destinatari dell'avviso.

2. Aree escluse

Gli impianti non vanno ubicati:

- in corrispondenza di doline, inghiottitoi o altre forme di carsismo superficiale;
- in aree dove i processi geologici superficiali quali l'erosione accelerata, le frane, l'instabilità dei pendii, le migrazioni degli alvei fluviali potrebbero compromettere l'integrità dell'impianto e delle opere ad essa connesse;
- in aree esondabili, alluvionabili o indicate a pericolosità/rischio frana. A tal riguardo bisogna far riferimento alle prescrizioni delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) redatte dalle Autorità di Bacino vigenti sull'area scelta;
- in aree collocate nelle zone di rispetto (art. 94 del D.Lgs. n. 152 del 2006) per un raggio non inferiore a 200 metri dal punto di approvvigionamento idrico destinato al consumo umano.

ARTICOLO 4

CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

1. Caratteristiche del contributo e interventi ammissibili

Il contributo sarà a fondo perduto fino alla concorrenza del 100% dell'importo della spesa ammissibile e in ogni caso non oltre i limiti massimi fissati all'articolo 2, paragrafo 5 del presente avviso.

I contributi finanziari di cui al presente Avviso sono destinati alla realizzazione di progetti di riduzione della produzione di rifiuti tramite il sostegno alla diffusione della pratica del compostaggio effettuato da utenze domestiche e non domestiche, in sostituzione totale parziale del servizio di raccolta della frazione organica qual ora attivo nell'ambito territoriale di riferimento.

Sono ammissibili le sole spese incluse nel Quadro Economico dell'operazione redatto secondo il format di cui al Formulario di progetto allegato al presente Avviso (Allegato 2B) e nel rispetto delle note riportate in calce allo stesso per le singole voci che lo compongono.

Possono essere candidate e selezionate sul presente Avviso operazioni che siano:

- coerenti con il PO FESR Basilicata 2014-2020, con l'Asse 5 "Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse", con la Priorità di Investimento 6A, l'Obiettivo Specifico 6A.6.1 e, in particolare, l'Azione 6A.6.1.1;
- coerenti con la finalità del presente Avviso.

Le somme previste in progetto, eccedenti il contributo concedibile e ammissibile, rimangono a carico del Beneficiario.

Resta inteso che la realizzazione degli interventi proposti, ed eventualmente finanziati, a valere sul presente Avviso, deve avvenire nel pieno rispetto della normativa nazionale, degli obiettivi del Piano Regionale dei

Rifiuti Urbani vigente e delle altre norme regionali, nonché del regime autorizzativo specifico per ogni intervento.

In linea generale possono essere candidate e selezionate le operazioni aventi le seguenti caratteristiche:

- Progetti che prevedono tipologie impiantistiche di cui all'articolo 2 paragrafo 3 del presente Avviso;
- Coerenza dei progetti presentati con le indicazioni riportate nelle “*Linee guida per il trattamento del rifiuto organico su piccola scala in Regione Basilicata*” di cui alla succitata D.G.R. n. 882 del 31.08.2018;
- Attuate da amministrazioni comunali su aree di cui si abbia la piena disponibilità al momento della candidatura. Per disponibilità deve intendersi la proprietà o altra forma di messa a disposizione da parte di soggetti terzi, anche privati, da dimostrare almeno con atto di intenti alla messa a disposizione, da perfezionare prima del provvedimento di concessione del contributo da adottarsi a cura dell'Ufficio regionale Responsabile dell'Azione, purché la durata della messa a disposizione sia almeno trentennale;
- In grado di concludersi ed essere operative e funzionali, pena la possibilità di revoca da parte della Regione Basilicata e l'attivazione delle procedure di recupero del contributo già erogato, entro i seguenti termini decorrenti dalla notifica della Deliberazione della Giunta di ammissione a finanziamento e precisamente:
 - massimo 12 mesi dalla data di notifica della Determinazione Dirigenziale di concessione del contributo.
- che presentino i massimali di contributo specificati nell'articolo 2 paragrafo 5 del presente avviso.

2. Interventi ammissibili: Autocompostaggio e compostaggio di comunità (Misura 1)

I contributi finanziari di cui al presente Avviso destinati alla realizzazione di progetti di riduzione della produzione di rifiuti tramite il sostegno alla diffusione della pratica dell'autocompostaggio effettuato da utenze domestiche e non domestiche, in sostituzione totale o parziale del servizio di raccolta della frazione organica.

Tra gli interventi si prevedono:

- a) la diffusione delle compostiere domestiche;
- b) la diffusione delle compostiere di comunità.

I beneficiari dei finanziamenti regionali per la attuazione di progetti di riduzione della produzione di rifiuti tramite la diffusione delle pratiche di cui al presente articolo, potranno essere i Comuni, o le loro forme associative, che ne faranno richiesta.

I progetti presentati devono incentivare le utenze domestiche e/o non domestiche presenti sul territorio di riferimento, ad effettuare il compostaggio dei propri scarti organici, riducendo, o possibilmente eliminando, la necessità di conferimento della frazione organica da trattare verso impianti di compostaggio classici. Strumento utile alle amministrazioni locali per gestire e verificare il flusso di rifiuto organico sottoposto ad autocompostaggio è l'istituzione di un apposito elenco degli utenti che praticano l'autocompostaggio (**Albo Compostatori**). Grazie ad esso ogni singolo Comune è in grado di aggiornare sistematicamente le informazioni relative alle pratiche di autocompostaggio avviato sul territorio comunale.

Per gli interventi di autocompostaggio o compostaggio di comunità il finanziamento di cui al presente Avviso può riguardare esclusivamente l'acquisto di attrezzature, macchinari e dotazioni strumentali

propedeutiche alla realizzazione dei piani di intervento presentati, nonché piani di comunicazione al cittadino.

È escluso il finanziamento per lo svolgimento di attività di gestione ordinaria della raccolta della frazione umida dei rifiuti urbani.

I progetti presentati per le pratiche di Autocompostaggio devono prevedere i seguenti aspetti:

- a) i Comuni devono presentare progetti coerenti con quanto riportato nelle “*Linee guida per il trattamento del rifiuto organico su piccola scala in Regione Basilicata*” di cui alla succitata D.G.R. n. 882 del 31.08.2018;
- b) i Comuni devono espressamente regolamentare, in caso non abbiano già provveduto, le modalità per la gestione separata degli scarti organici e le conseguenti attività di autocompostaggio per le utenze domestiche e non domestiche presenti sul territorio di riferimento. Tale regolamento deve prevedere sia le modalità di effettuazione delle operazioni di autocompostaggio, sia l’istituzione di un elenco degli utenti che praticano l’autocompostaggio (**Albo Compostatori**);
- c) I Comuni, per le utenze aderenti al progetto e iscritte all’Albo Compostatori, possono prevedere una riduzione sul tributo comunale relativo alla gestione dei rifiuti urbani;
- d) I Comuni, entro il primo anno dall’iscrizione all’Albo, sottopongono ogni nuova utenza ad una verifica al fine di valutarne l’effettiva efficacia delle operazioni di compostaggio messe in atto, anche al fine del riconoscimento delle riduzioni tributarie/tariffarie eventualmente previste;
- e) I Comuni devono quantificare annualmente e su base comunale la frazione organica conferita in autocompostaggio, sia per le utenze domestiche sia per le utenze non domestiche. La quantificazione deve essere effettuata direttamente dai Comuni sulla base dei controlli posti in essere presso le utenze coinvolte;
- f) A seconda della tipologia di utenze coinvolte, i Comuni devono prevedere anche le modalità con le quali è possibile trattare i propri scarti organici evitandone il conferimento al servizio di trattamento, nonché le possibilità di riutilizzo del materiale compostato (compost maturo).

I progetti che riguardano, invece, la realizzazione di interventi sul compostaggio di comunità devono prevedere:

- a) Allineamento con le indicazioni contenute nelle “*Linee guida per il trattamento del rifiuto organico su piccola scala in Regione Basilicata*” di cui alla D.G.R. n. 882 del 31.08.2018;
- b) L’individuazione dell’organismo collettivo coinvolto;
- c) Le modalità di raccolta della frazione organica e del conferimento presso il sito individuato;
- d) Indicazioni sull’allestimento dell’area destinata all’installazione della compostiera anche in termini impiantistici (compostiere statiche o elettromeccaniche) e quantificando per ogni intervento proposto le capacità di trattamento annue (tonn/anno) in modo da definire la tipologia di intervento (Misura 1B o Misura 1C di cui all’articolo 2 paragrafo 3 del presente Avviso);
- e) Un protocollo che spieghi le modalità da attuare per le verifiche del flusso in uscita del materiale compostato ed il destino dello stesso, descrivendo, in base alla quantità prodotta presunta, le forme e possibilità di utilizzo.

3. Interventi ammissibili: Impianti di compostaggio di piccola scala (Misure 2, 3 e 4)

Il presente Avviso punta ad incentivare anche la realizzazione di impianti per il compostaggio delle frazioni organiche a piccola scala, con capacità di trattamento annue inferiori o uguali a 1.000 tonnellate.

I Comuni possono presentare progetti che prevedono la realizzazione di opere pubbliche, l'esclusiva acquisizione di forniture o progetti misti (O.P. + A.B.S.).

4. Spese ammissibili al finanziamento

Come riportato all' art. 65, par. 6 del Reg (UE) 1303/2013, non possono essere selezionate per il sostegno del POR FESR le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di finanziamento nell'ambito del programma sia presentata dal beneficiario/destinatario all'Autorità di Gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario/destinatario.

Affinché una spesa possa essere considerata ammissibile alle agevolazioni, è necessario in particolare che sia:

- imputabile all'intervento ammesso a finanziamento;
- riconducibile ad una delle categorie di spesa indicate nel Bando come ammissibile e derivante da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico ecc.);
- pertinente, ovvero sia che sussista una relazione specifica tra la spesa e l'attività oggetto del progetto/investimento. In tal senso le spese sostenute devono risultare direttamente connesse al programma di attività.
- effettivamente sostenuta dal beneficiario e legittima, cioè comprovata da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente;
- Sostenuta nel periodo di ammissibilità delle spese come stabilito all' art. 65 del Reg (UE). n. 1303/2013¹) e comunque in linea con i tempi di cui al successivo articolo 5 paragrafo 4 dell' Avviso;
- tracciabile ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione.

L'ammissibilità delle spese per le operazioni candidate sull' Avviso pubblico in oggetto è disciplinata dalla normativa nazionale vigente alla data di presentazione della candidatura².

Nello specifico, le **spese ammissibili** a contributo sono relative a:

- esecuzione dell'intervento (opere civili, edili, murarie, impiantistiche);
- macchinari ed attrezzature funzionali al conferimento nonché alla corretta gestione del centro;
- spese per materiali, forniture e prodotti analoghi
- installazione e posa in opera degli impianti
- spese tecniche progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione
- spese di comunicazione e informazione alla cittadinanza nella misura massima del 5% dell'importo complessivo del progetto;
- costi per l'eventuale acquisizione di aree o edifici direttamente utilizzati per la realizzazione del centro. La percentuale della spesa ammissibile in caso di acquisto di aree o terreni, per i quali deve

¹ Art. 65, comma 2 del Reg (UE) 1303/2013: "Le spese sono ammissibili a una partecipazione dei fondi SIE se sono state sostenute da un beneficiario e pagate tra la data di presentazione del programma alla Commissione o il 1 o gennaio 2014, se anteriore, e il 31 dicembre 2023."

² La norma nazionale attualmente vigente in materia di ammissibilità delle spese è il D.P.R. n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" del 26/03/2018.

comunque esistere una relazione diretta con l'operazione, è regolamentata da quanto riportato nel D.P.R. n. 22 del 20/03/2018.

- IVA, ove non recuperabile o compensabile.
- spese relative all'imposta di registro;
- spese per consulenza legali, gli oneri e le spese di contenzioso anche non giudiziale, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit se direttamente connesse all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o realizzazione;

Il quadro economico dell'intervento dovrà essere articolato in conformità al D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. e secondo l'articolazione delle voci di cui all'art.16 del D.P.R. n. 207/2010 (cfr. Allegato 2B – Formulario di Progetto).

I Beneficiari, in qualità di stazioni appaltanti, sono tenuti, nella determinazione dei costi per le opere pubbliche, all'applicazione del prezzario regionale vigente.

Eventuali costi eccedenti le spese ammissibili nell'ambito dei suddetti massimali, rimarranno a carico del Beneficiario.

Qualora l'operazione superi i limiti indicati, il beneficiario si impegna ad assicurare il cofinanziamento, per la quota eccedente, con risorse proprie da attestare al momento di presentazione della domanda, pena la decadenza o a revoca del contributo (cfr. Allegato 2A "Schema di domanda").

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- spese già sostenute con il contributo di altri programmi pubblici: internazionali, comunitari, nazionali o regionali;
- le spese che non sono direttamente imputabili all'operazione oggetto di finanziamento;
- le spese che non sono riconducibili ad una categoria di spese prevista dall'Avviso pubblico;
- le spese che non sono pertinenti con l'attività oggetto del progetto/investimento;
- le spese che non sono state effettivamente sostenute o che non siano verificabili in base ad un metodo controllabile al momento della rendicontazione finale delle spese;
- le spese che non sono comprovate da fatture quietanzate o, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
- le spese che non sono sostenute da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente;
- le spese per le quali è venuto meno il principio della tracciabilità;
- gli oneri finanziari (commissioni per operazioni finanziarie, interessi debitori, spese e perdite di cambio, ecc.);
- qualsiasi spesa relativa a controversie, ricorsi, recupero crediti, ecc.;
- tasse indirette;
- documenti di spesa/pagamento, contratti, mandati senza CUP o riportanti un CUP non corretto;
- le spese relative a deprezzamenti ed interessi passivi

Le spese rendicontate devono corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente effettuati dai Beneficiari. La rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento dovrà essere coerente con le voci di spesa ritenute ammissibili.

ARTICOLO 5 FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

1. FASE A: Presentazione della candidatura

Con la pubblicazione dell'Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata, si avvia il procedimento amministrativo di selezione degli interventi da finanziare.

La domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico dovrà pervenire alla Regione Basilicata - Dipartimento Ambiente ed Energia, esclusivamente a mezzo PEC, all'indirizzo ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it entro e non oltre le **ore 12,00 del 30 ottobre 2018**.

L'istanza di candidatura dovrà essere corredata, a pena di esclusione, dalla seguente documentazione:

- i. copia della deliberazione n. _____ del _____ riportante
 - A. l'approvazione dell'iniziativa, la conformità dell'intervento agli strumenti urbanistici generali e attuativi, vigenti o adottati, il costo complessivo e il mandato al legale rappresentante di avanzare domanda di finanziamento;
 - B. l'impegno:
 - b.1. ad assumere a proprio carico ogni eventuale maggiore onere imprevisto o imprevedibile senza procedere ad alcuna riduzione quali-quantitativa dell'intervento approvato;
 - b.2. a rispettare il cronoprogramma previsto per la realizzazione del progetto;
 - b.3. a fornire, alla Regione Basilicata, ogni ulteriore documentazione richiesta in ordine alla proposta presentata;
 - b.4. ad eseguire l'intervento nel rispetto delle scadenze e condizioni fissate per il beneficiario finale nel presente Avviso;
 - b.5. a non alienare, dismettere, variare la destinazione d'uso nonché perseguire la gestione per almeno anni cinque dalla dichiarazione di messa in esercizio, delle opere assistite dal contributo regionale, in quanto dotazione di interesse pubblico;
- ii. domanda di partecipazione (**Allegato 2A – Schema di domanda**) a firma del Legale rappresentante del Beneficiario;
- iii. scheda formulario di progetto, riepilogativa dell'intervento da compilare nel format previsto ed allegato al presente bando (**Allegato 2B – Formulario di progetto**), a firma del RUP e del legale rappresentante dell'ente che sarà utilizzato per la predisposizione della graduatoria relativa agli interventi ammissibili a finanziamento;
- iv. Tutta la documentazione richiesta e specificata all'**Allegato 2C - Documentazione da allegare alla richiesta di finanziamento** del presente Avviso che chiarisce, a seconda della tipologia di intervento proposto, quali documenti presentare a corredo della domanda.

Il fascicolo dovrà essere accompagnato dall'elenco dei documenti presentati.

È facoltà della Regione di richiedere chiarimenti in ordine al contenuto dei documenti e delle dichiarazioni presentate.

La mancanza anche di uno solo degli elementi sopra riportati comporta la non valutabilità e l'esclusione della domanda.

La seguente documentazione, seppure non obbligatoria, è utile alla valutazione dell'istanza ed all'assegnazione del finanziamento:

- Progetto di fattibilità tecnica ed economica redatto ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.³;
- Progetto definitivo redatto ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.⁴;
- Progetto esecutivo redatto ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.⁵;
- Nel caso di operazioni che prevedono in parte o esclusivamente l'acquisizione di beni e servizi, un progetto conforme alle disposizioni dell'articolo 23, comma 14 e 15, del del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;

2. FASE B: Istruttoria, verifica di ammissibilità e valutazione delle candidature da parte dell'Ufficio Prevenzione e controllo ambientale - Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata.

La procedura di selezione si baserà sui criteri di ricevibilità formale, di ammissibilità, di valutazione e selezione e di premialità descritti di seguito, applicabili sia alle operazioni candidate dai singoli Comuni che dalle Unioni e/o Associazioni di comuni. Il mancato superamento di una delle fasi selettive di cui ai successivi paragrafi comporterà la conclusione del procedimento e la reiezione della candidatura.

L'Ufficio, provvederà a:

- a) ricevere le domande di contributo da parte dei Comuni della Basilicata, in forma singola o associata e delle Unioni dei Comuni;
- b) selezionare le istanze pervenute, ammettendole alla successiva valutazione o escludendole in quanto non conformi ai criteri descritti dal presente bando;
- c) valutare le istanze secondo i criteri fissati nel presente Avviso e stilare la graduatoria degli interventi ammissibili;

L'istruttoria di ricevibilità formale sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- eleggibilità del proponente ai sensi del precedente articolo 2 paragrafo 2;
- compatibilità dell'operazione con tutte le disposizioni di cui al presente avviso, con particolare riguardo a quelle dell'articolo 2 paragrafo 3;
- correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento nelle forme prescritte dalla procedura del presente avviso;
- completezza e regolarità della domanda;
- tipologia e localizzazione dell'operazione coerenti con il PO FESR Basilicata 2014 – 2020 e con le prescrizioni del presente avviso;
- completezza della documentazione richiesta come riportato all'Allegato 2C del presente Avviso.

³ Ai sensi dell'art. 23 comma 3 del Codice, fino alla data di entrata in vigore Decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti che definirà i contenuti della progettazione nei tre livelli progettuali di cui all'art. 23 comma 1 (fattibilità tecnico economica, definitivo ed esecutivo) si applica l'art. 216. (*Disposizioni transitorie e di coordinamento*) - comma 4 del Codice: "...fino alla data di entrata in vigore del Decreto di cui all'articolo 23, comma 3, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla parte II, titolo II, capo I (si tratta degli articoli da 14 a 43: contenuti della progettazione) nonché gli allegati o le parti di allegati ivi richiamate, con esclusione dell'art. 248, del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010 n. 207.".

⁴ Cfr. nota 3

⁵ Cfr. nota 4

Le operazioni che supereranno la verifica di ricevibilità formale passeranno alla verifica di ammissibilità che sarà effettuata secondo i seguenti criteri:

- coerenza con la strategia del PO FESR Basilicata 2014 – 2020 - asse 5 – *Tutela dell’ambiente ed uso efficiente delle risorse* del Programma Operativo FESR Basilicata 2014 – 2020, dell’Obiettivo Specifico 6A.6.1 “*Ottimizzazione della gestione dei Rifiuti urbani secondo la Gerarchia Comunitaria*” e dell’Azione 6A.6.1.1 – “*Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità*”;
- capacità di concorrere al raggiungimento dei risultati attesi dell’Azione 6A.6.1.1 – “*Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità*”; dell’Asse 5 – *Tutela dell’ambiente ed uso efficiente delle risorse* del Programma Operativo FESR Basilicata 2014 - 2020.
- coerenza con le categorie di operazioni indicate nel PO FESR Basilicata 2014-2020.

Le operazioni che supereranno positivamente la verifica di ammissibilità passeranno alla fase successiva di valutazione che avverrà attribuendo, sulla base della documentazione presentata e di quanto riportato nel Formulario di Progetto, i punteggi previsti relativi ai criteri tecnici di valutazione stabiliti.

Nello specifico i punteggi saranno attribuiti secondo la seguente griglia di valutazione:

CRITERI DI VALUTAZIONE COMUNI PER LE AZIONI DEL PO FESR 2014-2020	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO	
C1: Livello di progettazione dell'intervento ⁶	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	1	
	Progetto Definitivo	2	
	Progetto Esecutivo dei lavori e/o progetto conforme alle disposizioni di cui all'articolo 23, commi 14 e 15, del D.Lgs n. 50/2016 e s.m.i in riferimento all'acquisizione di forniture *	5	
(*) <i>: Nel caso in cui l'intervento candidato a finanziamento preveda sia un progetto esecutivo di lavori sia, in riferimento all'acquisizione di forniture, un progetto conforme alle disposizioni di cui all'articolo 23, commi 14 e 15, del D.Lgs n. 50/2016 e s.m.i, il punteggio massimo attribuibile è comunque pari a 5.</i>			
Punteggio massimo ottenibile (C1)		5	
CRITERI SPECIFICI PER L'AZIONE 6A.6.1.1 PO FESR 2014-2020	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO	
C2: Diffusività delle azioni di comunicazione ed informazione relative alla riduzione dei rifiuti.	Presenza di un piano di comunicazione specifico, destinato alle utenze, sulle attività di compostaggio	SI	5
		NO	0
Punteggio massimo ottenibile (C2)		5	
C3: Adeguatezza delle soluzioni impiantistiche e organizzative proposte	livello medio di raccolta differenziata** superiore al 60%	25	
	livello medio di raccolta differenziata dal 45% al 60%	20	

⁶ Cfr nota 3

rispetto ai fabbisogni all'area/popolazione targets – autosostenibilità degli interventi, nell'ambito territoriale coinvolto.	livello medio di raccolta differenziata dal 40% al 50%	18
	livello medio di raccolta differenziata dal 30% al 40%	12
	livello medio di raccolta differenziata dal 25% al 30%	7
	livello medio di raccolta differenziata minore del 25%	3
<i>(**): la percentuale di raccolta differenziata sarà verificata in fase di istruttoria attraverso l'applicativo web O.R.SO. della Regione Basilicata.</i>		
Punteggio massimo ottenibile (C4)		25
C4: Soluzioni in grado di prevenire la produzione di rifiuti e ridurre la pericolosità Utenze Coinvolte (UC) = <i>n. utenze domestiche e non domestiche coinvolte / n. totale delle utenze domestiche e non domestiche presenti sul territorio interessato</i>	UC = 100 %	15
	UC ≥ 75%	10
	50% ≤ UC < 75%	7
	25% < UC < 50%	5
	UC ≤ 25%	3
Punteggio massimo ottenibile (C4)		15
C5: Innovazione dei processi e delle modalità di organizzazione e gestione delle pratiche di compostaggio domestico e di comunità <i>Numero di classi di rifiuti (CER) oggetto di raccolta e compostaggio Vedi par. 4 delle “Linee guida per il trattamento del rifiuto organico su piccola scala in Regione Basilicata”</i>	<i>(CER) oggetto di raccolta e compostaggio: Da 1 a 3</i>	2
	<i>(CER) oggetto di raccolta e compostaggio: Da 4 a 6</i>	4
	<i>(CER) oggetto di raccolta e compostaggio: Più di 6</i>	10
Punteggio massimo ottenibile (C6)		10
TOTALE PUNTEGGIO OTTENIBILE (C1+C2+C3+C4+C5)		55

Al termine della fase di valutazione, di cui all'articolo 5 paragrafo 2, si procederà all'attribuzione ulteriore di **massimo 10** punti aggiuntivi sulla base dei seguenti criteri di premialità comuni:

- ✓ Capacità di spesa e di attuazione del Comune per i progetti infrastrutturali selezionati sul PO FESR Basilicata 2007-2013: **punti 10.**

Il punteggio sarà attribuito sulla base della Determinazione Dirigenziale dell'Autorità di Gestione DD12AF.2018/D.00494 del 18/04/2018 che ha elaborato i dati presenti nel sistema di monitoraggio del PO FESR 2007-2013. Nel caso in cui i Comuni presentino la candidatura in forma associata il punteggio aggiuntivo attribuito sarà dato dalla media dei punteggi ottenuti dai singoli Comuni aggregati.

L'istruttoria delle domande verrà effettuata dall'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale attraverso una Gruppo di Valutazione nominato con atto regionale.

A seguito di istruttoria, nel caso di parità di punteggio l'ordine di graduatoria sarà determinato dall'ordine cronologico di presentazione della domanda. A tal fine farà fede la data della PEC di trasmissione dell'istanza di finanziamento alla Regione Basilicata - Dipartimento Ambiente ed Energia

La Commissione potrà richiedere eventuali chiarimenti ai quali il proponente dovrà rispondere nei tempi assegnati, esclusivamente via PEC. Il mancato ricevimento delle integrazioni o chiarimenti entro il termine stabilito comporterà il rigetto dell'istanza.

L'istruttoria si concluderà entro 60 giorni naturali e consecutivi a partire dall'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande.

3. FASE C: Approvazione della graduatoria, ammissione a finanziamento delle operazioni selezionate con deliberazione di Giunta regionale e sottoscrizione dell'Accordo di Programma tra la Regione Basilicata ed il Beneficiario/Beneficiari dell'operazione ammessa a finanziamento.

Al termine dell'istruttoria, si procederà all'approvazione della graduatoria definitiva, tramite DGR, delle proposte ritenute ammissibili al finanziamento in base al punteggio complessivo assegnato. La Delibera conterrà l'elenco dei progetti ammissibili, con l'indicazione - tra questi - dei progetti finanziabili e non finanziabili.

L'elenco delle operazioni ammissibili con la relativa graduatoria saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet di Regione Basilicata, nella stessa sezione in cui è pubblicato l'Avviso. I Beneficiari saranno inoltre avvisati del finanziamento tramite PEC ed entro i successivi 20 giorni naturali e consecutivi a partire dalla data di ricevimento di detta comunicazione, i beneficiari dovranno rispondere per accettazione tramite PEC, a pena di esclusione.

Nel caso di ammissione a finanziamento con assegnazione di contributo parziale rispetto a quanto richiesto in sede di istanza, il beneficiario che intenderà usufruire comunque del contributo dovrà dichiarare esplicitamente all'atto dell'accettazione, di coprire con proprie risorse l'ulteriore quota di finanziamento richiesto.

Una volta pervenuta la dichiarazione di accettazione del contributo da parte del Beneficiario, la Regione Basilicata provvederà ad ammettere a finanziamento, seguendo l'ordine di graduatoria, gli interventi selezionati fino a concorrenza delle risorse disponibili e quindi si procederà alla sottoscrizione di un Accordo di Programma tra la Regione Basilicata e i Beneficiari delle operazioni ammesse a finanziamento. Lo schema dell'Accordo di Programma da sottoscrivere tra la Regione Basilicata e i Beneficiari delle operazioni ammesse a finanziamento sarà oggetto di approvazione da parte della Regione nella succitata D.G.R. di approvazione della graduatoria definitiva.

L'Ufficio Prevenzione e Controllo, provvederà a regolare, nell'ambito dell'Accordo, i rapporti tra Regione Basilicata e soggetti Beneficiari stessi con l'indicazione dei tempi e di ogni altro connesso adempimento legato all'attuazione, gestione e rendicontazione degli interventi.

4. FASE D: Concessione del contributo e tempi di realizzazione delle operazioni.

Concessione del contributo

Successivamente alla firma dell'Accordo l'Amministrazione inviterà tramite PEC il Beneficiario a far pervenire il progetto esecutivo dell'intervento, approvato e corredato da verifica e validazione ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e/o la progettazione delle forniture conformi alle disposizioni di cui all'articolo 23, commi 14 e 15, del D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii. entro un termine non superiore a **120 gg** dalla data della PEC di cui sopra.

Una volta acquisito il progetto, l'Ufficio lo valuterà e verificherà che sia rispondente ai criteri stabiliti e comunicherà via PEC l'esito della verifica al comune interessato.

Eventuali inadeguatezze dovranno essere sanate entro **30 gg** dalla ricezione della PEC.

Dunque verrà disposta la concessione del contributo con Determina Dirigenziale.

Tempi di realizzazione delle operazioni

Gli interventi ammessi a finanziamento regionale dovranno concludersi e/o le attività di autocompostaggio e compostaggio di comunità avviarsi entro **12 mesi** dalla data di notifica della Determinazione Dirigenziale di concessione del contributo. La conclusione dei lavori dovrà essere comprovata da un Certificato di Regolare Esecuzione o di Collaudo, nei casi previsti dalla Legge.

Detto termine si intende perentorio salvo motivata proroga da concedersi compatibilmente alla tempistica di conclusione ed operatività delle operazioni prevista all'art. 65 del Regolamento (UE) 1303/2013.

Per l'eventuale concessione di proroghe, l'Ente beneficiario dovrà avanzare apposita motivata richiesta scritta, prima che sia scaduto il termine finale.

ARTICOLO 6 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

1. Responsabile del procedimento

L'unità organizzativa responsabile dell'attuazione del presente Avviso Pubblico è l'Ufficio Prevenzione e Controllo in quanto responsabile dell'Azione 6A.6.1.1 – *“Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità”* del PO FESR Basilicata 2014-2020 ai sensi della D.G.R. n. 478 del 13/05/2016, come modificata da ultimo dalla D.G.R. n. 741 del 2 agosto 2018.

Ai sensi dell'art. 5 della Legge 241/90 il Responsabile del procedimento per il presente Avviso Pubblico è il Dirigente dell'Ufficio Prevenzione e Controllo del Dipartimento Ambiente e Energia di Regione Basilicata.

Ai sensi dell'art. 74 paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 l'Autorità di Gestione del PO FESR Basilicata 2014-2020 garantisce le modalità di esame di eventuali reclami concernenti le istanze presentate.

2. Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente bando è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata, sul portale istituzionale regionale - www.regione.basilicata.it - Sezione Avvisi e bandi e sul sito del PO FESR Basilicata 2014/2020 <http://europa.basilicata.it/fesr/>. Informazioni relative al bando ed agli adempimenti ad esso connessi potranno essere richieste esclusivamente per iscritto all'indirizzo di posta elettronica certificata ufficio.controllo.ambientale@cert.regione.basilicata.it.

ARTICOLO 7 DISPOSIZIONI FINALI

1. Gestione degli interventi

I progetti candidati e selezionati sul presente Avviso devono essere attuati, gestiti, monitorati, rendicontati e conclusi dai Beneficiari secondo le modalità ed i termini previsti dal Programma Operativo FESR Basilicata 2014-2020, dal presente Avviso, dai regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1301/2013, dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici, dalla “Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell’Autorità di Gestione e dell’Autorità di Certificazione del PO FESR Basilicata 2014-2020”, approvata con la Determinazione dirigenziale dell’Autorità di Gestione n. 1763 del 15/12/2016 ed, in particolare, dai seguenti Manuali ad essa allegati:

- *Allegato A “Manuale delle procedure di monitoraggio e rendicontazione, che include anche il Manuale del sistema informativo SiFesr”;*
- *Allegato B “Manuale delle procedure per i controlli di I livello, gestione delle irregolarità e dei recuperi con i relativi allegati”.*

Il Beneficiario si impegna altresì a rispettare le previsioni succitate come declinate nello schema di Accordo di Programma da sottoscrivere a seguito dell’ammissione a finanziamento.

2. Informativa sul trattamento dei dati personali

Ai sensi dell’art.13, del D.lgs. n. 196/2003, recante “Codice in materia di protezione dei dati personali” l’Amministrazione fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali alla stessa fornita. L’Amministrazione tratterà le informazioni relative alla procedura in oggetto unicamente al fine di gestire il rapporto contrattuale ed ogni altra attività strumentale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali. La conoscenza di tali informazioni è necessaria per gestire contratti, ordini, arrivi e spedizioni, fatture, e per adempiere i connessi obblighi derivanti da leggi e regolamenti civilistici e fiscali.

Per il perseguimento delle predette finalità, l’Amministrazione raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora secondo le modalità necessarie. I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all’esterno. Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti dell’Amministrazione, che rivestono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento. L’Amministrazione potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità, all’Amministrazione finanziaria ed ogni altro soggetto abilitato alla richiesta per l’adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti “Titolari” delle operazioni di trattamento

ARTICOLO 8 PRINCIPALI NORME COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI DI RIFERIMENTO

- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione, del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei (GU L 69 dell'8.3.2014);
- DECRETO LEGISLATIVO 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e ss.mm.ii.;
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA n. 22 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020” del 26/03/2018;
- D.Lgs. 151/2005 riguardante l'Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti;
- D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, recante Norme in materia ambientale, con particolare riferimento alla parte IV;
- DECRETO 29 dicembre 2016, n. 266 - Regolamento recante i criteri operativi e le procedure autorizzative semplificate per il compostaggio di comunità di rifiuti organici ai sensi dell'articolo 180, comma 1-octies, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, così come introdotto dall'articolo 38 della legge 28 dicembre 2015, n. 221;
- Programma Operativo FESR Basilicata 2014-2020 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2015)5901 del 17 agosto 2015;
- Criteri di selezione delle operazioni del PO FESR Basilicata 2014-2020 (**versione 9.0** approvata approvata dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 22 giugno 2018)
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.P.R.G.) approvato con Delibera del Consiglio Regionale di Basilicata n. 568 del 30 dicembre 2016;

Allegati al presente Avviso:

Allegato 2A: Schema di domanda

Allegato 2B: Formulario di progetto

Allegato 2C: Documentazione da allegare alla richiesta di finanziamento

Allegato 2D: Criteri di localizzazione delle attività di compostaggio